

21 marzo: giornata della memoria e impegno in ricordo delle vittime delle mafie

"costruire una memoria storica condivisa in difesa delle istituzioni democratiche": uno scaffale per la legalità



Chi ha paura muore ogni giorno : i miei anni con Falcone e Borsellino / Giuseppe Ayala

AYALA, Giuseppe

Mondadori 2008; 200 p. : ill. ; 23 cm

Sono passati quindici anni dalla terribile estate che, con i due attentati di Punta Raisi e di via d'Amelio, segnò forse il momento più drammatico della lotta contro la mafia in Sicilia. Giovanni Falcone e Paolo Borsellino restano due simboli, non solo dell'antimafia, ma anche di uno Stato italiano che, grazie a loro, seppe ritrovare una serietà e un'onestà senza compromessi. Ma per Giuseppe Ayala, che di entrambi fu grande amico, oltre che collega, i due magistrati siciliani sono anche il ricordo commosso di dieci anni di vita professionale e privata, e un rabbioso e mai sopito rimpianto. Ayala rappresentò in aula la pubblica accusa nel primo maxi-processo, sostenendo le tesi di Falcone e del pool antimafia di fronte ai boss e ai loro avvocati, interrogando i primi pentiti (tra cui Tommaso Buscetta), ottenendo una strepitosa serie di condanne che fecero epoca. E fu vicino ai due magistrati in prima linea quando, dopo questi primi, grandi successi, la reazione degli ambienti politico-mediatici vicini a Cosa Nostra, la diffidenza del Csm e l'indifferenza di molti iniziarono a danneggiarli, isolarli. Per la prima volta, Ayala racconta la sua verità, non solo su Falcone e Borsellino, che in queste pagine ci vengono restituiti alla loro appassionata e ironica umanità, ma anche su quegli anni, sulle vittorie e i fallimenti della lotta alla mafia, sui ritardi e le complicità dello Stato, sulle colpe e i silenzi di una Sicilia che, forse, non è molto cambiata da allora.

Copie presenti nel sistema 14 in biblioteca: 1 Coll: 364.1 AYA

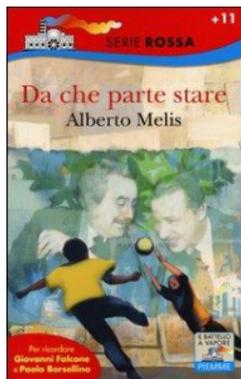


Contro la mafia : i testi classici / [a cura di] Nando dalla Chiesa

Einaudi 2010; XXXIII, 311 p. ; 20 cm

Non è mai buon segno, la rimozione. Come l'oblio o la perdita della memoria. Sono tutti sintomi, imparentati ma diversi, di debolezza o di malessere. Negli individui come nei popoli o nelle comunità. Si associano sempre alla perdita di una parte grande o piccola della propria identità. Questo libro nasce per impedire che una piccola ma significativa perdita di identità si completi: quella della società italiana di fronte alla sua storia, alla storia di cultura accumulata per combattere un nemico che ne ha messo a dura prova la democrazia colpendola ripetutamente al cuore. Un nemico che si chiama mafia. [...] L'obiettivo di questa antologia è restituire un'ossatura di memoria alla cultura civile nazionale e offrirla in particolare alle generazioni più giovani, affinché acquistino coscienza del cammino compiuto. (Dall'introduzione di Nando Dalla Chiesa)

Copie presenti nel sistema 5 in biblioteca: 1 Coll: 364.1 CON



Da che parte stare : i bambini che diventarono Giovanni Falcone e Paolo Borsellino / Alberto Melis ; illustrazioni di Paolo D'Altan

MELIS, Alberto

Piemme 2013; 129 p. : ill. ; 19 cm

Sono passati vent'anni da quando, nelle stragi di Capaci e di via d'Amelio, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino sono stati assassinati dalla mafia insieme agli agenti della scorta. Alberto Melis, attraverso le parole delle loro sorelle, Maria Falcone e Rita Borsellino, ricostruisce l'infanzia dei due magistrati con l'intento di ricordare ai ragazzi il loro esempio, ma anche di dare un messaggio di speranza. Perché la mafia si può davvero sconfiggere se tutti noi, anche da piccoli, facciamo il nostro dovere, come diceva Falcone, e scegliamo di stare dalla parte giusta del mondo. Quella dell'onestà. Età di lettura: da 11 anni.

Copie presenti nel sistema 4 in biblioteca: 2 Coll: COLLANE NR MELI



Don Vito : le relazioni segrete tra stato e mafia nel racconto di un testimone d'eccezione / Massimo Ciancimino, Francesco La Licata ; con la testimonianza di Giovanni Ciancimino

CIANCIMINO, Massimo

Feltrinelli 2010; 313 p. ; 22 cm

Un viaggio senza ritorno nei gironi infernali della storia italiana più recente. Quarant'anni di relazioni segrete e inconfessabili, tra politica e criminalità mafiosa, tra Stato e Cosa nostra. Perno della narrazione è la vicenda di Vito Ciancimino, don Vito da Corleone, uno dei protagonisti della vita pubblica siciliana e nazionale del secondo dopoguerra, personaggio discutibile e discusso, amico personale di Bernardo Provenzano, potentissimo assessore ai Lavori pubblici di Palermo, per una breve stagione sindaco della città, per decenni snodo cruciale di tutte le trame nascoste a cavallo tra mafia, istituzioni, affari e servizi segreti. A squarciare il velo sui misteri di don Vito è oggi un testimone d'eccezione: Massimo, il penultimo dei suoi cinque figli, che per anni gli è stato più vicino e lo ha accompagnato attraverso innumerevoli traversie e situazioni pericolose. Il suo racconto riscrive pagine fondamentali della nostra storia: il sacco di Palermo, la nascita di Milano 2, Calvi e lo Ior, Salvo Lima e la corrente andreottiana in Sicilia, le stragi del '92, la Trattativa tra pezzi dello Stato e Cosa nostra, la cattura di Totò Riina, le protezioni godute da Provenzano, la fondazione di Forza Italia e il ruolo di Marcello Dell'Utri. Attualmente la testimonianza di Massimo Ciancimino è vagliata con la massima attenzione da cinque Procure italiane e non è possibile anticipare sentenze. Una vera e propria epopea politico-criminale per troppo tempo tenuta nascosta.

Copie presenti nel sistema 16 in biblioteca: 1 Coll: 364.1 CIA



E così lieve il tuo bacio sulla fronte : storia di mio padre Rocco, giudice ucciso dalla mafia / Caterina Chinnici

CHINNICI, Caterina

Mondadori 2013; VII, 129 p. : ill. ; 21 cm

Il 29 luglio 1983 la mafia fa esplodere un'autobomba in via Pipitone Federico a Palermo: muoiono il giudice Rocco Chinnici, gli uomini della sua scorta e il portiere dello stabile dove il magistrato viveva insieme alla moglie e ai figli. Rocco Chinnici era da tempo nel mirino. Innovatore e precursore dei tempi, aveva intuito che, per contrastare efficacemente il fenomeno mafioso, era necessario riunire differenti filoni di indagine, comporre tutte le informazioni e le conoscenze che ne derivavano. Per farlo, riunì sotto la sua guida un gruppo di giudici

istruttori: Paolo Borsellino, Giovanni Falcone e Giuseppe Di Lello. L'anno dopo la sua morte, questo gruppo prenderà il nome di pool antimafia. La storia ci tramanda come e perché Rocco Chinnici sia stato ucciso. Ci tramanda un eroe. A lui però non sarebbe piaciuto essere chiamato così. Era prima di tutto un uomo, un padre, cui è toccata in sorte una vita straordinaria, o forse un destino, che lui ha scelto di assecondare fino alle estreme conseguenze. Dopo decenni di silenzio, Caterina Chinnici, la figlia primogenita - a sua volta giudice, a sua volta impegnata nella lotta alla mafia, a sua volta sotto scorta - sceglie di raccontare la loro vita di prima, serena nonostante le difficoltà, e la loro vita dopo. Sceglie di raccontare come lei, i suoi fratelli e la madre abbiano imparato nuovamente a vivere e siano riusciti a decidere di perdonare: l'unico modo per sentirsi degni del messaggio altissimo di un padre e un marito molto amato...

Copie presenti nel sistema 11 in biblioteca: 1 Coll: 345.45 CHI



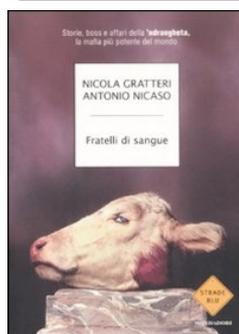
Fascino discreto della corruzione / Gaspard Koenig ; traduzione di Massimo Loris Zannini

KOENIG, Gaspard

Bompiani 2010; 224 p. ; 21 cm

Non si sfugge alla corruzione. Ha attraversato le epoche e le società con il suo carico di scandali e indignazioni; i magistrati ogni giorno ne scoprono nuovi esempi; i giornalisti e l'opinione pubblica la condannano. Gaspard Koenig ne ricostruisce la storia e la fenomenologia attraverso i campi più diversi, dalla letteratura al cinema, dalla politica all'arte contemporanea. In ogni età la corruzione ha rappresentato un elemento di dinamicità sociale e individuale, contrapposta al moralismo che spesso ha favorito la chiusura e la stagnazione. Da Richelieu a Berlusconi, molti personaggi sono stati accusati di aver barattato per denaro favori e benefici: da un punto di vista antropologico, è un'azione alla base di tutte le società umane fondate sullo scambio. Il racconto di Koenig è un viaggio tra i riti e i vizi dall'antichità a oggi, attraverso il quale la corruzione rivela il suo fascino irresistibile e le sue virtù, che i benpensanti ci hanno insegnato a ignorare. D'altronde, già nel XVIII secolo Bernard Mandeville nella sua Favola delle api immagina un alveare che prospera e si sviluppa grazie alla corruzione. E se avesse ragione?

Copie presenti nel sistema 2 in biblioteca: 1 Coll: 364.1 KOE



Fratelli di sangue : storie, boss e affari della 'ndrangheta, la mafia più potente del mondo / Nicola Gratteri, Antonio Nicaso

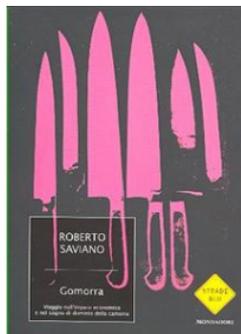
GRATTERI, Nicola

Mondadori 2009; 400 p. ; ill. ; 21 cm

La 'ndrangheta calabrese si impone all'attenzione dell'opinione pubblica nell'estate 2007, con la strage di Duisburg, un feroce regolamento di conti in cui morirono sei persone. Un'azione clamorosa che rivelò a tutti la capacità della 'ndrangheta di operare con spietata efficacia anche al di fuori dei propri confini. Cresciuta e rafforzata nel silenzio, la 'ndrangheta ha oggi ramificazioni in ogni regione italiana e nei cinque continenti, può vantare rapporti con organizzazioni criminali e terroristiche straniere ed è uno dei principali responsabili dell'immenso fiume di cocaina che ha invaso le città negli ultimi anni. La 'ndrangheta, di fatto, è presente in tutte le attività produttive, dall'edilizia alla sanità, dalla distribuzione alla gestione dei rifiuti. Il suo giro d'affari complessivo ammonterebbe, per il 2007, a oltre 43 miliardi di dollari, frutto di una straordinaria capacità di adattarsi a ogni esigenza del mercato, di coniugare tradizione e modernità. Oggi dietro i killer ci sono professionisti che riciclano denaro con raffinatezza manageriale e politici disposti a tutto pur di rimanere abbarbicati al potere. dicono Nicola Gratteri e Antonio Nicaso, i due massimi

esperti mondiali di questa organizzazione criminale. Tale evoluzione non ha cancellato la presenza di antichi rituali mai del tutto scomparsi. Una liturgia in cui convivono richiami al Vangelo e alla religione cristiana e cerimoniali di iniziazione fondati sulla centralità del vincolo di sangue.

Copie presenti nel sistema 10 in biblioteca: 1 Coll: 364.1 GRA



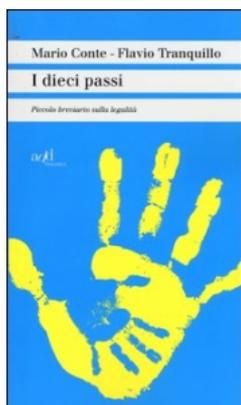
Gomorra : viaggio nell'impero economico e nel sogno di dominio della camorra / Roberto Saviano

SAVIANO, Roberto

Mondadori 2006; 331 p. ; 21 cm

Un libro che racconta il potere della camorra, la sua affermazione economica e finanziaria, e la sua potenza militare, la sua metamorfosi in comitato d'affari. Una scrittura in prima persona fatta dal luogo degli agguati, nei negozi e nelle fabbriche dei clan, raccogliendo testimonianze e leggende. La storia parte dalla guerra di Secondigliano, dall'ascesa del gruppo Di Lauro al conflitto interno che ha generato 80 morti in poco più di un mese. Una narrazione-reportage che svela i misteri del Sistema (così gli affiliati parlano della camorra, termine che nessuno più usa), di un'organizzazione poco conosciuta, creduta sconfitta e che nel silenzio è diventata potentissima superando Cosa Nostra per numero di affiliati e giro d'affari.

Copie presenti nel sistema 28 in biblioteca: 1 Coll: 364.1 SAV



I dieci passi : piccolo breviario sulla legalità / Flavio Tranquillo, Mario Conte

TRANQUILLO, Flavio

Add 2013; 287 p. ; 18 cm

Mafia, legalità, società, informazione, soldi, dovere. Questi e altri termini fanno sempre più parte del dibattito mediatico e del nostro vocabolario di tutti i giorni, e dare un senso alle parole è una questione di vitale importanza. Per tutti, tutti i giorni. A farlo, con dieci termini chiave che formano il percorso evocato dal titolo, ci prova una coppia inusuale, quella formata da un giudice palermitano, Mario Conte, e da un giornalista sportivo milanese, la voce del basket italiano, Flavio Tranquillo. Partendo da un'amicizia cementata dalla comune passione per lo sport e l'antimafia che va ben al di là dei rispettivi ambiti professionali, il libro prende le mosse da un processo, celebrato dal giudice Conte, in cui alla sbarra sono finiti estortori e favoreggiatori di Cosa Nostra, condannati a risarcire anche le associazioni anti-racket che stanno sorgendo numerose in Sicilia. Dallo specifico processuale il discorso si allarga su altri mondi, a partire dalla magistratura e dall'informazione per arrivare alla vita quotidiana e alla società civile. L'idea è quella di porre le basi per un'antimafia che deve coinvolgere tutti nel nome della legalità, del senso del dovere e della responsabilità individuale, nella convinzione che coinvolgere tutti nella battaglia contro questa malapianta da estirpare sia l'unica maniera di fare non solo dieci, ma cento passi avanti.

Copie presenti nel sistema 5 in biblioteca: 1 Coll: 340 TRA



I gattopardi : uomini d'onore e colletti bianchi : le metamorfosi delle mafie nell'Italia d'oggi / Raffaele Cantone ; con Gianluca Di Feo

CANTONE, Raffaele

Mondadori 2010; 285 p. ; 21 cm

Che le mafie abbiano connessioni e collusioni con parti del sistema economico, politico, giudiziario del Paese lo leggiamo da anni su libri e giornali; come pure ci sentiamo spesso ripetere, troppo genericamente, che la mafia è soprattutto una cultura mafiosa. Non sappiamo però quali sono concretamente i ruoli dei diversi protagonisti, chi davvero fa cosa. Raffaele Cantone ce lo spiega in questa conversazione con Gianluca di Feo, mettendo in evidenza il nodo cruciale dell'intreccio, il circuito vizioso in cui le organizzazioni criminali, gli imprenditori, la società fanno sistema e traggono reciprocamente vantaggio gli uni dagli altri. Cantone, grazie a uno straordinario lavoro di ricerca giudiziaria, ricostruisce infatti la rete di connessioni messa in piedi dalla criminalità organizzata in Italia negli ultimi vent'anni, racconta nei dettagli quali sono i business, i mercati, le regioni, gli appalti, i clan e gli enti coinvolti nel circuito e qual è il ruolo svolto dai diversi protagonisti: i gattopardi, appunto. La ricostruzione di come funziona davvero il sistema criminale nel nostro Paese.

Copie presenti nel sistema 11 in biblioteca: 1 Coll: 364.1 CAN



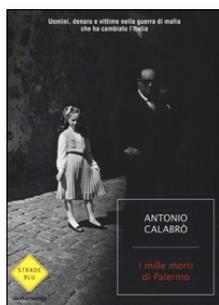
I milionari : ascesa e declino dei signori di Secondigliano / Luigi Alberto Cannavale, Giacomo Gensini

CANNAVALE, Luigi Alberto

Mondadori 2011; 233 p. ; 21 cm

Metà anni Settanta, Napoli. Una banda di ragazzini cresciuti nell'anonimo quartiere di Secondigliano inizia la carriera criminale tra piccoli furti e illegalità. Come tanti altri giovani di quegli anni aspirano a imitare le gesta di Raffaele Cutolo, 'o Professore, il carismatico boss della Nuova camorra organizzata. La loro ascesa sarà irresistibile; in pochi anni, eliminati i rivali più pericolosi, diventati adulti a forza di omicidi e rapine, raggiungeranno i vertici della camorra e faranno di Secondigliano il loro fortino impenetrabile. Il capo clan Ciruzzo 'o Milionario, Sarracino, Capaceccia, 'o Biondo, 'o Fascista, 'o Nigro sono alcuni dei boss del più ricco clan di Napoli, i protagonisti di questa grande saga criminale raccontata attraverso la voce di uno dei colonnelli, 'o Sicco. Una storia di spietati omicidi, feroci vendette, feste in compagnia di Maradona e giocate milionarie nei casinò di Venezia e Montecarlo, ma anche la ricostruzione di uno dei più giganteschi imperi economici e criminali. Grazie a un'organizzazione efficiente basata su un modello federale, i milionari controllano per due decenni gran parte delle attività economiche della regione, dagli appalti gonfiati alle estorsioni, dal business del cemento fino al traffico di droga. Luigi Alberto Cannavale e Giacomo Gensini ricostruiscono la storia vera di uno dei più potenti clan di camorra, raccontandola come un romanzo.

Copie presenti nel sistema 7 in biblioteca: 1 Coll: 364.1 CAN



I mille morti di Palermo : uomini, denaro e vittime nella guerra di mafia che ha cambiato l'Italia / Antonio Calabro

CALABRO, Antonio

Mondadori 2016; 256 p. ; 21 cm

Palermo come Beirut. Bombe, mitra, pistole, un arsenale da guerra per lo scontro tra clan mafiosi che insanguina la città dal 1979 al 1986, con un bilancio terribile: mille morti, 500 vittime per strada, altre 500 rapite e scomparse, lupara bianca. Una mattanza, mentre il resto d'Italia vive l'allegria frenesia degli anni Ottanta. La

Milano da bere. E la Palermo per morire. L'escalation comincia il 23 aprile 1981, quando viene ucciso Stefano Bontade, il falce, potente boss di Cosa Nostra. È un omicidio dirompente, che semina il panico nelle file delle più antiche famiglie mafiose, ribaltando gerarchie, alleanze, legami d'affari. Centinaia di altri morti seguiranno. Quasi tutti per mano dei corleonesi di Totò Riina e Bernardo Provenzano e dei loro alleati, i Greco, i Brusca, i Marchese: i boss in ascesa, che tramano, tradiscono, ingannano, uccidono per dominare il campo degli interessi: droga, appalti pubblici, armi, soldi. Tanti soldi. Non è solo una guerra interna alla mafia. Nel mirino dei killer, anche uomini con la schiena dritta al servizio delle istituzioni, come Piersanti Mattarella e Pio La Torre (alfieri del buon governo e di una politica efficace e pulita, contrapposta alle collusioni di Vito Ciancimino e alle ambiguità di Salvo Lima), Boris Giuliano, Cesare Terranova, Gaetano Costa, Carlo Alberto dalla Chiesa, Rocco Chinnici, Ninni Cassarà, e altri poliziotti e carabinieri, magistrati, giornalisti, medici, imprenditori che non si sono piegati alle intimidazioni.

Copie presenti nel sistema 7 in biblioteca: 1 Coll: 364.106 094 58 CAL



Il malaffare : breve storia della corruzione / Carlo Alberto Brioschi

BRIOSCHI, Carlo Alberto

Longanesi 2010; 298 p. ; 21 cm

Politici, governanti, uomini d'affari, profittatori di ogni risma: tutti, chi più chi meno, hanno incontrato sulla loro strada il sottile e penetrante olezzo della corruttela, dal latino Verre ai barattieri descritti dall'Alighieri, da Fouquet a Craxi, dai seguaci di Simon Mago ai grandi venditori di cariche pubbliche nell'Italia della dominazione spagnola, da Francis Bacon a Samuel Pepys. Un'erudita e divertita breve storia, che ripercorre le gesta conduttive di grandi e meno grandi lungo oltre quattromila anni di storiografia, filosofia, memorialistica, letteratura e cronaca: dal Codice di Hammurabi alla bancarotta Parmalat, dallo scandalo dell'oro di Arpalò a Tangentopoli, dall'affaire francese del canale di Panama a quello della Banca Romana nell'Italia di Giolitti. Un viaggio tra politica e storia che porta l'autore a chiedersi, di fronte alla tenace sopravvivenza del malcostume tangenzioso, se non sia necessario evitare almeno l'ipocrisia dilagante e la tendenza a dimenticare di chi è ancora convinto, come scriveva Longanesi, che la morale sia la conclusione delle favole.

Copie presenti nel sistema 5 in biblioteca: 1 Coll: 364.1 BRI



Il sistema corruzione : [come rubano i nostri soldi e perché dobbiamo dire basta] / Piero Di Caterina ; con Laura Marinaro

DI CATERINA, Piero

Add 2013; 189 p. ; 20 cm

Il nome di Piero Di Caterina balza all'attenzione della cronaca alla fine del 2009 quando viene scopercchiato il Sistema Sesto, ossia si comincia a fare luce su anni di mala politica e corruzione nei comuni dell'hinterland milanese. L'inchiesta, tuttora in corso, chiama in causa i massimi vertici della politica locale e apre scenari sconcertanti sull'uso del denaro pubblico. Di Caterina, imprenditore di sinistra, è uno dei grandi accusatori e testimone chiave dell'inchiesta; la sua storia parte dai soldi dati ai partiti per poter lavorare, da gare di appalto truccate, da richieste impossibili da parte dei politici. Lui denuncia, i giornali cominciano a raccontare e la politica trema. Laura Marinaro è una giornalista che segue la vicenda per il quotidiano Libero cercando di far chiarezza sui meccanismi di questa brutta storia di soldi e politica. Dall'incontro con Di Caterina nasce l'idea di scrivere un libro che, senza fardelli ideologici, provi a spiegare come funzionano i meccanismi della corruzione, al di là dell'eclatante caso lombardo, ma all'interno

di un sistema che coinvolge tutto il Paese. I cittadini non sanno come si ruba, dove lo si fa, quali sono i trucchi usati per sviare la magistratura, né sanno come difendersi e ribellarsi. Per questo sono necessarie nuove e più forti consapevolezze. Il sistema corruzione ci dà gli strumenti per farlo.

Copie presenti nel sistema 4 in biblioteca: 1 Coll: 364.1 DIC



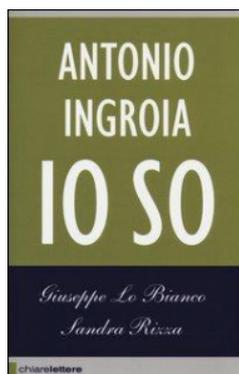
Il sistema della corruzione / Piercamillo Davigo

DAVIGO, Piercamillo

Laterza 2017; XIV, 101 p. ; 21 cm

Sono trascorsi venticinque anni dall'avvio dell'inchiesta Mani pulite, e ancora oggi le prime pagine dei giornali raccontano quotidianamente di casi di corruzione che coinvolgono i livelli più alti del mondo politico, economico e finanziario italiano. Non è cambiato nulla dal 1992? O sono cambiati solo gli attori, a fronte degli identici meccanismi che regolano efficacemente il malaffare? Uno dei protagonisti della stagione di Tangentopoli, al centro del dibattito giudiziario e politico nel suo ruolo di presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, offre una chiara e lucida analisi del fenomeno tracciando il quadro di un vero e proprio sistema criminale, che non potrà mai essere smantellato con le sole armi della giustizia penale.

Copie presenti nel sistema 9 in biblioteca: 1 Coll: 364.1 DAV



Io so / Antonio Ingroia ; Giuseppe Lo Bianco, Sandra Rizza

INGROIA, Antonio

Chiarelettere 2012; 156 p. ; 20 cm

Ai lettori dico di non fidarsi delle ricostruzioni distorte delle indagini sulla trattativa. Sarà un processo foriero di tensioni: guardate ai fatti, non alle versioni delle parti in causa. E lo stesso chiedo ai giornalisti. Una parte del paese non vuole la verità sulle stragi, e mi stupirei del contrario: non la voleva vent'anni fa, non la vuole adesso. C'è una verità indicibile nelle stanze del potere, un potere non conoscibile dai cittadini che si nasconde, che si sottrae a ogni forma di controllo. La ragion di Stato rischia di diventare un ombrello difensivo sotto il quale proteggere la parte oscura del potere, il suo volto osceno, e la storia occulta dei patti inconfessabili, compreso quello tra Stato e mafia. Le stragi e le bombe del '92-93, la nascita della Seconda Repubblica, la corruzione come sistema, l'attacco alla Costituzione e alla magistratura, la debolezza della sinistra, le indagini sulla trattativa, il conflitto con il Quirinale. Antonio Ingroia, procuratore aggiunto della Procura di Palermo, racconta vent'anni di berlusconismo e la difficoltà di ricostruire la verità sui rapporti tra mafia e Stato.

Copie presenti nel sistema 10 in biblioteca: 1 Coll: 364.106 094 5 ING



Io, Emanuela : agente della scorta di Paolo Borsellino / Annalisa Strada

STRADA, Annalisa

Einaudi Ragazzi 2016; 138 p. ; 19 cm

Emanuela Loi non ha neanche vent'anni quando sua sorella la convince a tentare il concorso per entrare in polizia. È un percorso che la fa crescere in fretta, lontano dalla sua terra, dai suoi affetti, soprattutto quando, a Palermo, viene assegnata al servizio scorte Di Paolo Borsellino. Sono anni bui per la città, che è sede del maxiprocesso contro Cosa Nostra e bersaglio facile della mafia, che colpisce chi, la mafia, cerca di combatterla. Emanuela ha paura, ma il suo senso del dovere, che da sempre la accompagna, non la fa desistere. Fino alla fine. Età

di lettura: da 11 anni.

Copie presenti nel sistema 9 in biblioteca: 1 Coll: NR STRA



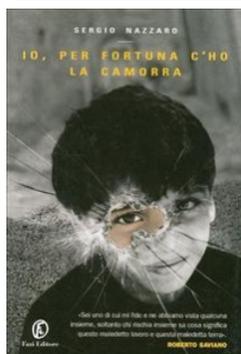
Io, morto per dovere / Luca Ferrari, Nello Trocchia ; con Monica Dobrowolska Mancini ; prefazione di Giuseppe Fiorello

FERRARI, Luca <giornalista>

Chiarelettere 2016; 150 p. ; 23 cm

Un uomo sapeva già tutto del disastro ambientale nella cosiddetta Terra dei fuochi. Vent'anni fa conosceva nomi e trame di un sistema criminale composto da una cricca affaristica in combutta con la feccia peggiore della malavita organizzata e con le eminenze grigie della massoneria. Aveva scritto un'informativa rimasta per anni chiusa in un cassetto e ritenuta non degna di approfondimenti, ha continuato il suo impegno depositando, nell'ultimo periodo della sua vita, un'altra informativa. Quest'uomo si chiamava Roberto Mancini, è morto il 30 aprile 2014, ucciso da un cancro. Sarà riconosciuto dal ministero dell'Interno come vittima del dovere. Un giovane poliziotto cresciuto tra le fila della sinistra extraparlamentare negli anni confusi e violenti della contestazione. Manifestazioni, picchetti, scontri di piazza, poi la scelta della divisa, per molti incomprensibile e spiazzante, per Mancini del tutto naturale. Una grande storia di passione, impegno e coraggio. Questo libro finalmente la racconta tessendo insieme con delicatezza e profondità le testimonianze dei colleghi e della famiglia (la moglie Monika, che ha collaborato alla stesura, la figlia Alessia, che aveva tredici anni quando il papà è morto), i documenti, oltre dieci anni di lavoro alla Criminalpol e la voce stessa di Mancini, che restituisce la sua verità e tutto il senso della sua battaglia umana e professionale. Una storia chiusa per anni nel silenzio e oggi riscoperta, oggetto di una fiction con Giuseppe Fiorello.

Copie presenti nel sistema 6 in biblioteca: 1 Coll: 364.1 MAN



Io, per fortuna c'ho la Camorra : ventiquattrore in terra di Camorra / Sergio Nazzaro

NAZZARO, Sergio

Fazi 2007; 217 p. ; 21 cm

C'è un'altra Italia che vive sul confine tra la provincia di Caserta e Napoli. Posti come Mondragone, Castelvoturno, Arzano, Villa Literno, Aversa, Frattamaggiore. Un mondo a stento registrato dai media che se ne accorgono solo quando ci scappa un morto di troppo. Un mondo fatto di gente che ogni mattina riprende a lottare per la propria dignità senza alcuna garanzia di farcela e un mondo di gente che ha dichiarato guerra al mondo degli altri. E tra questi mondi allignano le storie di Sergio Nazzaro. Un giornalista scomodo che la Camorra e il Sud se li porta appiccicati nello sguardo e nel furore di una prosa barocca e risentita. Nazzaro affonda le mani in una realtà fatta di sfruttamento, dolore, disoccupazione, morte, violenza, sottosviluppo. Il suo sguardo registra le piccole cose delle grandi tragedie che nessuno vuole vedere. Le storie che nessuno racconta diventano 24 ore in terra di Camorra: un giorno come tanti altri. Rivelandone la tessitura segreta. I legami col resto del mondo. La sua rabbia è una disperata forma di compassione. Un atto di solidarietà e cruda testimonianza scandito con il ritmo serrato del vero romanzo d'azione. Un romanzo duro e bruciante come la vita di tutti i giorni, tra l'Asse mediano e la Domiziana.

Copie presenti nel sistema 4 in biblioteca: 1 Coll: 364.1 NAZ



L'oro della camorra / Rosaria Capacchione

CAPACCHIONE, Rosaria

Rizzoli 2008; 278 p. ; 20 cm

Rosaria Capacchione segue da oltre vent'anni le trame nascoste della criminalità organizzata campana e il loro intreccio con la società civile. Da tempo la camorra ha valicato i confini regionali per estendere la propria egemonia su tutta la Penisola. Il 9 giugno 2008 il gip del Tribunale di Napoli deposita la sentenza con la quale, per la prima volta, viene condannato un imprenditore del Nord per associazione camorristica. Aldo Bazzini è il consuocero di Pasquale bin Laden Zagaria, fratello di Michele Capastorta Zagaria, capo militare dei Casalesi e uno dei latitanti più pericolosi d'Italia. Sfruttando i suoi rapporti con faccendieri e intermediari, dal 1994 a oggi Bazzini ha favorito la penetrazione della camorra nei maggiori appalti pubblici del Paese. Seguendo questa vicenda giudiziaria, L'oro della camorra offre una ricostruzione di un mondo sommerso che non si caratterizza più solo per il sangue versato sulle strade ma che sta assumendo sempre più il controllo dell'imprenditoria italiana, per arrivare a permeare ogni aspetto della nostra economia.

Copie presenti nel sistema 8 in biblioteca: 1 Coll: 364.1 CAP

La camorra, le camorre/ Isaia Sales

SALES, Isaia

Editori riuniti 1988; 22 p. ; 22 cm

Copie presenti nel sistema 2 in biblioteca: 1 Coll: 364.1 SAL



La casta : così i politici italiani sono diventati intoccabili / Sergio Rizzo, Gian Antonio Stella

RIZZO, Sergio

BUR Big Rizzoli 2008; 314 p. ; 22 cm

Aerei di Stato che volano 37 ore al giorno, pronti al decollo per portare Sua Eccellenza anche a una festa a Parigi. Palazzi parlamentari presi in affitto a peso d'oro da scuderie di cavalli. Finanziamenti pubblici quadruplicati rispetto a quando furono aboliti dal referendum. Rimborsi elettorali 180 volte più alti delle spese sostenute. Organici di presidenza nelle regioni più virtuose moltiplicati per tredici volte in venti anni. Spese di rappresentanza dei governatori fino a dodici volte più alte di quelle del presidente della Repubblica tedesco. Province che continuano ad aumentare nonostante da decenni siano considerate inutili. Indennità impazzite al punto che il sindaco di un paese aostano di 91 abitanti può guadagnare quanto il collega di una città di 249mila. Candidati trombati consolati con 5 buste paga. Presidenti di circoscrizione con l'autoblu. La denuncia di come una certa politica, o meglio la sua caricatura obesa e ingorda, sia diventata una oligarchia insaziabile e abbia allagato l'intera società italiana. Storie stupefacenti, numeri da bancarotta, aneddoti nel reportage di due famosi giornalisti.

Copie presenti nel sistema 6 in biblioteca: 1 Coll: 336.3 RIZ



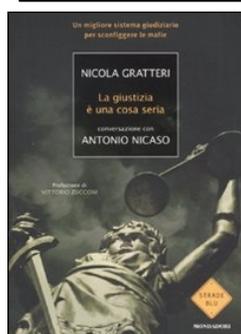
La convergenza : mafia e politica nella seconda repubblica / Nando Dalla Chiesa

DALLA CHIESA, Nando

Melampo 2010; 300 p. ; 21 cm

Sono andate nella stessa direzione. Nella Seconda Repubblica mafia e politica hanno realizzato una convergenza che oggi presenta al Paese il suo conto salatissimo. Una narrazione inedita degli ultimi vent'anni di storia italiana, che non fa sconti a nessuno. La storia della svolta e della duplice trattativa con Cosa nostra. Del papello di Totò Riina che arriva in parlamento. Della abdicazione della sinistra che fa le leggi che servono alla mafia e dell'assalto della destra, che alla mafia offre invece il regalo più grande, la dissoluzione del senso dello Stato. La storia di una Lega nata per difendere l'identità padana e che consegna il cuore della Lombardia ai clan calabresi. Della campagna più primitiva del sud che va alla conquista del nord e gli impone progressivamente la sua egemonia culturale. Una narrazione che parla della assoluta inadeguatezza della politica italiana davanti ai nemici in armi della democrazia. E delle minoranze istituzionali, civili e talora politiche che non si arrendono. Sono loro, in fondo, che hanno finora impedito che sul pennone della Repubblica sventoli bandiera bianca.

Copie presenti nel sistema 7 in biblioteca: 1 Coll: 364.1 DAL



La giustizia e una cosa seria : un migliore sistema giudiziario per sconfiggere le mafie / Nicola Gratteri ; conversazione con Antonio Nicaso ; prefazione di Vittorio Zucconi

GRATTERI, Nicola

Mondadori 2011; 158 p. ; 21 cm

Come funziona veramente il nostro sistema giudiziario? Quali leggi sono efficaci e quali invece intralciano l'azione della magistratura? Quali provvedimenti potrebbero essere utili a rendere davvero ostile il terreno per la criminalità organizzata in Italia e nel mondo? Nicola Gratteri, procuratore aggiunto presso la Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria, torna a dialogare con Antonio Nicaso, studioso tra i massimi esperti mondiali di 'ndrangheta, per aiutarci a comprendere meglio gli ingranaggi di quella complessa macchina del sistema giustizia, la cui riforma ormai non è più procrastinabile. Le proposte avanzate finora dal governo non sembrano capaci di risolvere i tanti problemi in campo, come la lunghezza dei processi, le carenze di organico nei tribunali e nelle procure più esposte alla lotta contro le mafie e il malaffare politico. Ben altre sono, secondo Nicola Gratteri, le riforme che potrebbero aiutare la giustizia: la revisione delle circoscrizioni giudiziarie che ricalcano ancora lo schema ottocentesco, quando le distanze venivano coperte a dorso di mulo, la riduzione del numero dei tribunali, l'utilizzo della posta elettronica per l'esecuzione delle notifiche, la depenalizzazione dei reati minori per riservare il processo penale alle questioni di maggiore allarme sociale e tanti altri piccoli accorgimenti studiati nell'interesse esclusivo della giustizia. Prefazione di Vittorio Zucconi.

Copie presenti nel sistema 16 in biblioteca: 1 Coll: 340 GRA



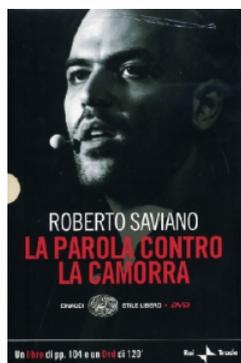
La mala vita : lettera di un boss della camorra al figlio / Mario Savio con Fabio Venditti ; prefazione di Maurizio Costanzo

SAVIO, Mario

Mondadori 2006; 370 p. ; 23 cm

Mario Savio, detto Maritiello o Bellillo, ha 51 anni. Sta scontando l'ergastolo per l'omicidio di un boss della 'ndrangheta calabrese, ultima e più grave di una serie di condanne. A colloquio con il giornalista Fabio Venditti, Savio racconta l'infanzia selvaggia fra i vicoli dei quartieri spagnoli, fra bande in lotta, piccoli furti, le notti in stazione fra alcolizzati e prostitute, l'addestramento dei ragazzi più grandi. Dal carcere di Sulmona ha deciso di raccontare con la schiettezza e la durezza a cui è abituato tutta la sua mala vita. Lo ha fatto perché vuole lanciare un messaggio al figlio, pericolosamente avviato sulla stessa strada. Prefazione di Maurizio Costanzo.

Copie presenti nel sistema 6 in biblioteca: 1 Coll: 364.1 SAV



La parola contro la camorra / Roberto Saviano ; con scritti di Walter Siti ... [et al.]

SAVIANO, Roberto

Einaudi 2010; XXIX, 65 p., [15 c.] di tav. : ill. ; 21 cm

Attraverso il racconto della cronaca quotidiana ho cercato di far emergere la realtà di una guerra sconosciuta a gran parte del Paese. Migliaia di morti negli ultimi dieci anni, tra cui decine di vittime innocenti: ecco la verità del Sud Italia. Una verità sempre più ignorata dai media nazionali. Questo libro e questo DVD raccontano storie sconosciute, a volte dimenticate o spesso colpevolmente rimosse. Storie che mappano la mia terra e ne tracciano una geografia diversa da quella ufficiale, e a parlare sono le testate locali: titoli e articoli scritti col sangue, che gridano vendetta. Roberto Saviano ripercorre il filo che lega informazione, camorra e potere, e propone una parola contro la camorra come possibilità estesa a ogni singola persona. Apre il Dvd una orazione civile intitolata La parola contro la camorra. Un inedito di quasi un'ora, registrato per questa occasione il 30 ottobre 2009. A seguire il video tratto dalla puntata speciale di Che tempo che fa andata in onda il 25 marzo 2009. Roberto Saviano intitola La parola contro la camorra anche il libro che accompagna il DVD, e che si compone di tre sequenze: Una luce costante, Così parla la mia terra e Il racconto delle immagini. Completano il volume scritti di Walter Siti, Aldo Grasso, Paolo Fabbri, Benedetta Tobagi.

Copie presenti nel sistema 19 in biblioteca: 1 Coll: 364.1 SAV



La scelta di Lea : Lea Garofalo : la ribellione di una donna alla 'ndrangheta / Marika Demaria ; introduzione di Nando dalla Chiesa

DEMARIA, Marika

Melampo 2013; 166 p. ; 21 cm

Una storia di ribellione e coraggio. Accade a Milano: protagonista Lea Garofalo, sequestrata, uccisa e ridotta in cenere dai suoi familiari nel 2009 per aver rotto con una cultura criminale di violenza omertosa. Con lei la figlia, Denise Cosco, che ottiene giustizia ma è costretta a vivere, ventenne, sotto protezione dopo aver denunciato suo padre Carlo, gli zii, il fidanzato e altri due imputati. Sullo sfondo di questo dramma sconvolgente, che si dipana tra la Calabria e la Lombardia, si stagliano omicidi insoliti, traffici di stupefacenti e il profilo di una 'ndrangheta padrona di interi territori. Una storia da incubo, di cui la narrazione asciutta che l'autrice ci trasmette dall'interno del processo diventa documento

 eccezionale, denuncia insostenibile. Introduzione di Nando dalla Chiesa.

 Copie presenti nel sistema 8 in biblioteca: 1 Coll: 364.106 DEM



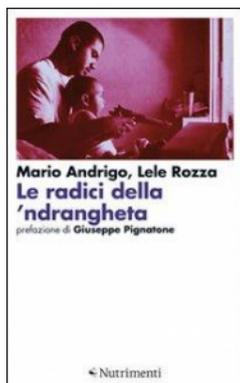
Le mani della mafia : finanza e politica tra Ior, Banco Ambrosiano, Cosa nostra : la storia continua... / Maria Antonietta Calabro ; prefazione di Nando dalla Chiesa

CALABRO, Maria Antonietta

Chiarelettere 2014; 409 p. ; 20 cm

Trent'anni di silenzi, mancate rogatorie, ricatti e scandali, da Roberto Calvi fino a Vatileaks, in un triangolo perverso tra banche, Vaticano e mafia. Ma la storia non è finita, ora i giochi si fanno più duri. La prima parte del libro Oggi è stata scritta nel gennaio del 2014, la seconda parte Ieri, riproduce il testo del 1991, pubblicato da Edizioni Associate, con i necessari aggiornamenti relativi alla bibliografia e alla cronologia. Prefazione di Nando dalla Chiesa.

 Copie presenti nel sistema 2 in biblioteca: 1 Coll: 332.1 CAL



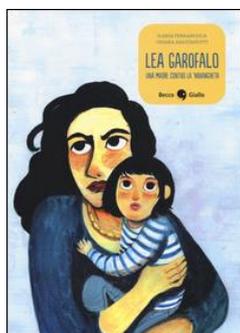
Le radici della 'ndrangheta / Mario Andriago, Lele Rozza

ANDRIGO, Mario

Nutrimenti 2011; 126 p. ; 22 cm

Un fenomeno locale e originariamente circoscritto che si espande fino a diventare una 'multinazionale' del crimine. Oggi più che mai è necessario conoscere la dimensione storica, sociale e culturale da cui trae la sua origine e di cui tuttora si alimenta la 'ndrangheta, tra miti, lotte sociali e sopraffazioni. Perché le mafie affondano le loro radici prima che nel territorio, prima che nella propria forza economica e addirittura militare, nel silenzio che le circonda, nell'impunità di cui godono, nell'indifferenza, quando non connivenza, in cui operano. Fondi pubblici e comunitari finiti tra le maglie del nulla, ecomostri, porti turistici abbandonati e fabbriche che non hanno mai funzionato. Tra stralci di intercettazioni, sentenze, deposizioni, questo libro offre un quadro amaramente impietoso di una regione che si fa specchio dell'Italia e di un malcostume diffuso in cui la criminalità organizzata trova la sua linfa vitale.

 Copie presenti nel sistema 1 in biblioteca: 1 Coll: 364.106 094 5 AND



Lea Garofalo : una madre contro la 'ndrangheta / Ilaria Ferramosca, Chiara Abastanotti

FERRAMOSCA, Ilaria

BeccoGiallo 2016; 109 p. : fumetti ; 21 cm

Lea Garofalo nasce il 24 aprile 1974 a Petilia Policastro, in provincia di Crotona, in una famiglia vicina alla 'Ndrangheta. A soli 35 anni, la sera del 4 novembre 2009, viene assassinata a Milano per aver cercato di opporsi alle attività mafiose del compagno e della sua famiglia. La sua storia coraggiosa dalla scelta di diventare testimone di giustizia per garantire un futuro diverso alla figlia, al contributo di denuncia dei traffici illeciti della mafia calabrese a Milano - è stata raccontata dal film 'Lea' di Marco Tullio Giordana. Se Lea ha avuto il coraggio di scegliere, noi dobbiamo avere il coraggio di ricordarla senza tentennamenti. Lo dobbiamo a Lea e a sua figlia Denise. Lo dobbiamo a noi stessi. (dall'intervento di Daniela Marcone, coordinatrice nazionale di Libera Memoria)

 Copie presenti nel sistema 7 in biblioteca: 1 Coll: 364.106 092 GAR



Lettera a un figlio su mani pulite / Gherardo Colombo

COLOMBO, Gherardo

Garzanti 2015; 94 p. ; 21 cm

Che cos'è Mani pulite e, soprattutto, qual è oggi la sua eredità? L'ex giudice e sostituto procuratore della Repubblica di Milano Gherardo Colombo racconta gli anni drammatici e carichi di speranza che lo hanno visto tra i protagonisti della più importante inchiesta giudiziaria della recente storia d'Italia. A partire dal 17 febbraio 1992, giorno dell'arresto del presidente del Pio Albergo Trivulzio di Milano, Mario Chiesa, Colombo racconta un'esperienza decisiva per la società italiana rivolgendosi per la prima volta a tutti quei ragazzi allora non ancora nati o ancora troppo giovani per comprendere quella stagione. Lettera a un figlio su Mani pulite diventa così l'opportunità di ripercorrere una vicenda che suscita tuttora slanci di consenso e sostegno; è il libro di un padre capace di trasmettere il senso ideale della giustizia e del rispetto delle regole; è l'occasione per ricostruire una stagione controversa consegnata ormai alla storia della nostra nazione, e da quello slancio urgente di giustizia ripartire per trovare soluzioni efficaci a problemi che sembrano ancora tragicamente attuali.

Copie presenti nel sistema 16 in biblioteca: 1 Coll: 364.1 COL



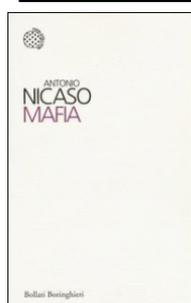
Lo zen e l'arte della lotta alla corruzione : le dimensioni della corruzione, quanto ci costa e come combatterla sul serio / Lucio Picci, Alberto Vannucci

Picci, Lucio - VANNUCCI, Alberto

Altreconomia 2018; 224 p. 20 cm

Che cos'è la corruzione? È possibile misurarla in modo adeguato? Con quali armi si combatte? Qual è la situazione nel nostro Paese? Un approccio "zen" per affrontare il problema Lucio Picci e Alberto Vannucci, esperti di livello internazionale, affrontano da un punto di vista sorprendente ed eclettico il tema della corruzione. In che cosa consiste esattamente, come si manifesta in concreto, quali dimensioni ha in Italia e quanto ci costa? Ma soprattutto, come contrastarla in maniera efficace? In modo convincente, gli autori argomentano che sono indispensabili uno spirito "zen" e il giusto distacco. È necessario "guardare altrove", riflettendo sul funzionamento complessivo della cosa pubblica e creando le condizioni perché sia non solo trasparente, ma anche "leggibile". È necessario ragionare sullo stato di salute dei mass media, dell'istruzione e sulla partecipazione dei cittadini, che necessita, tra l'altro, di un contesto culturale appropriato, da promuovere con saggezza e buon senso. Gli autori coniugano un'analisi rigorosa con il tono lieve, disegnando un quadro articolato e coerente di interventi necessari per spezzare i circoli viziosi e gli equilibri tenaci che la corruzione al tempo stesso genera e dai quali si alimenta. Un libro rivolto "alle italiane e agli italiani", che hanno diritto alla trasparenza e ad una buona amministrazione, e il dovere di essere cittadini partecipi e - possibilmente - con la schiena dritta.

Copie presenti nel sistema 3 in biblioteca: 1 Coll: 364.1 PIC



Mafia / Antonio Nicaso

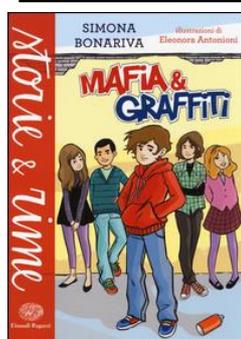
NICASO, Antonio

Bollati Boringhieri 2016; 138 p. ; 18 cm

Per comprendere a fondo le mafie bisogna spazzare via ogni considerazione culturalista: la mafia - come pure la 'ndrangheta o la camorra - non è il prodotto di un territorio o di una mentalità. Al contrario, è un modello esportabile, costruito su una fitta rete di complicità e protezioni. Non è, insomma, una questione esclusivamente meridionale; porre la cosa in questi termini significa di fatto

impegnarsi per non risolverla. Quello che Antonio Nicaso chiede al lettore in questo breve libro è un cambio di mentalità forte, senza il quale non potremo mai sperare di sconfiggere quella che è senza dubbio la piaga criminale più profonda e sanguinosa del nostro Paese. Conoscere la mafia per poterla combattere diventa un dovere civile per tutti noi. Lo dobbiamo alle generazioni che verranno. La vera forza della mafia, dati alla mano, è la compattezza dei suoi legami interni e l'incredibile efficacia delle sue relazioni esterne, in particolare con la politica. La mafia ha anche qualcosa in più rispetto alle altre organizzazioni criminali: può contare su miti potenti, riti, norme e simboli di forte presa, senza i quali sarebbe come un popolo senza religione. Anche questi devono essere spezzati. E deve infine essere chiaro che i mafiosi - benché abbiano costruito un'immagine di sé da uomini d'onore, che mantengono l'ordine e che fanno giustizia nella loro lunga storia non hanno mai difeso i deboli contro i forti o i poveri contro i ricchi: la mafia è un fenomeno di classi dirigenti.

Copie presenti nel sistema 2 in biblioteca: 1 Coll: 364.106 094 5 NIC



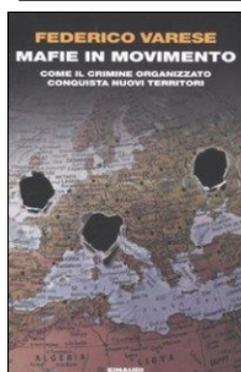
Mafia e graffiti / Simona Bonariva ; illustrazioni di Eleonora Antonioni

BONARIVA, Simona

Einaudi Ragazzi 2014; 200 p. ; 19 cm

Un lupo si aggira per le strade della città, un lupo cattivo con la coppola e una gamba zoppa. È potente, è spietato e tutti hanno paura di lui, perché questa è la mafia. Quando il lupo passa, tutti si tolgono il cappello, fanno un inchino e fingono di non sapere chi è davvero e quello che fa, finché un ragazzino, armato solo del suo talento e di amici sinceri e coraggiosi, decide che questo lupo è in realtà un coniglio e che bisogna farlo vedere a tutti per quello che è. Così disegna sui muri, riempie le piazze e le vie, e tutti vedono i disegni. E non possono più fare finta di non sapere. Età di lettura: da 11 anni.

Copie presenti nel sistema 8 in biblioteca: 1 Coll: NR BONA



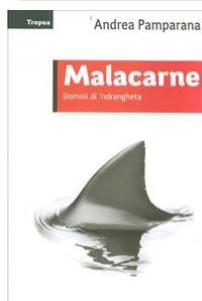
Mafie in movimento : come il crimine organizzato conquista nuovi territori / Federico Varese ; traduzione di Daria Cavallini

VARESE, Federico

Einaudi 2011; 298 p. ; 22 cm

Le mafie sono tradizionalmente intese come patologie dei territori (la Sicilia, il Sud America...), in realtà, nel nostro periodo segnato dall'economia globale, le mafie sono dovunque sia il mercato. Ma perché in certi casi il business criminale ha successo e in altri no? Grazie ad alcuni significativi esempi l'autore illustra i meccanismi dei movimenti mafiosi: da Bardonecchia, Verona e Roma a Rosario (Argentina) e New York, da Budapest a Mosca e alla Cina.

Copie presenti nel sistema 9 in biblioteca: 1 Coll: 364.1 VAR



Malacarne : [uomini di 'ndrangheta] / Andrea Pamparana

PAMPARANA, Andrea

Tropea 2010; 255 p. ; 21 cm

Un dettagliato reportage che getta luce su volti, luoghi e numeri della più articolata e potente multinazionale del crimine, con un giro d'affari annuo di oltre 44 miliardi di euro. Un'inchiesta che per la prima volta spiega le sofisticate strategie con cui la 'ndrangheta domina incontrastata il traffico mondiale di stupefacenti e si infiltra nei più svariati settori dell'economia lecita e illecita,

dall'edilizia privata e pubblica alla sanità, allo smaltimento criminale dei rifiuti tossici. Un racconto serrato che, come una cinepresa, segue passo passo le vicende dei membri di questa onorata società, originari di piccoli comuni calabresi e oggi attivi in diversi centri del Nord Italia e d'Europa, nelle due Americhe, in Africa, e perfino in Australia. Un'indagine sul campo che ci fa conoscere dall'interno le complesse operazioni condotte dagli agenti della Direzione centrale dei servizi antidroga, in collaborazione con le polizie mondiali, per combattere i signori del narcotraffico.

Copie presenti nel sistema 3 in biblioteca: 1 Coll: 364.1 PAM



Mani pulite : [la vera storia, 20 anni dopo] / Gianni Barbacetto, Peter Gomez, Marco Travaglio ; prefazione di Piercamillo Davigo

BARBACETTO, Gianni

Chiarelettere 2012; 882 p. ; 21 cm

Mani pulite, vent'anni dopo. Altro che storia passata, questo libro racconta l'Italia dell'illegalità permanente. Un documento storico che rimarrà per sempre sul tradimento della politica. La cronaca di fatti e misfatti parte da Milano, 17 febbraio 1992, arresto di Mario Chiesa, presidente del Pio Albergo Trivulzio: il primo tangentomane che fa tremare l'impero, a due mesi dalle elezioni. Saranno elezioni terremoto, quelle del 1992, stravinte dal partito degli astenuti (17,4 per cento) e dalla Lega nord. Intanto la Prima Repubblica va in galera ed è ancora solo superficie. Falcone e Borsellino trucidati a Palermo (e nel 2012 molti processi ancora aperti sulle stragi). Un anno dopo la corruzione è ormai un fatto nazionale, nessun partito escluso (70 procure al lavoro, 12.000 persone coinvolte per fatti di tangenti, circa 5000 arresti). L'Italia sta risorgendo, saluta così l'anno nuovo il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Peccato che sia il 1994, l'anno di Silvio Berlusconi e dell'inizio della restaurazione. Scatta l'operazione Salvaladri, con gli imputati che mettono sotto accusa i magistrati. È il mondo alla rovescia e gli italiani assistono allo spettacolo. Alcuni protestano, molti si abituanano e finiscono per crederci. Poi gli anni dell'Ulivo, della Bicamerale e dell'inciucio centro-destra-centrosinistra, che produce una miriade di leggi contro la giustizia: ad personas, ad castam e ad mafiam. Fino al 2001, che avvia il quinquennio della definitiva normalizzazione...

Copie presenti nel sistema 6 in biblioteca: 1 Coll: 364.1 BAR



Metastasi / Gianluigi Nuzzi con Claudio Antonelli

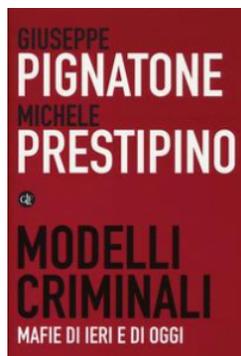
NUZZI, Gianluigi

Chiarelettere 2010; 183 p. ; 21 cm

La Pianura padana come l'Aspromonte. Ormai le 'ndrine controllano il Nord e fanno affari con chiunque. Questo volume offre una prospettiva inedita per capire un fenomeno ormai vecchio di trent'anni. Solo che tutti hanno fatto finta di niente. Un esercito di 1500 persone che controlla dagli anni Settanta non solo il traffico di armi e di cocaina ma anche un'importante quota della liquidità lombarda; sì, quella dei salotti buoni, dei politici, dei cavalieri del lavoro, delle camere di commercio, delle amministrazioni locali. Trent'anni di mazzette (e se necessario di omicidi) per ottenere licenze edilizie e controllare una buona parte degli immobili commerciali del Nord Italia avendo un dominio ferreo del territorio anche grazie alla continua e capillare attività di estorsione. Adesso la testimonianza di un pentito qui raccolta permette di capire perché tutto ciò è stato possibile e di avere a disposizione verità e retroscena a volte incredibili: il boss che si intrattiene con il futuro ministro, il traffico d'armi con le Br, il commercio di uranio, l'incontro con Andreotti, il patto tra 'ndrangheta e cinesi, il caso di un industriale delle armi rapito, poi liberato, ed eletto in Parlamento per fare gli interessi della 'ndrangheta. Una soluzione per ogni problema. Soprattutto

per riciclare denaro sporco e fagocitare le attività produttive più redditizie. Tutto fatto secondo rituali e regole che arrivano da lontano e che si appoggiano su ferrei codici familiari e amicali.

Copie presenti nel sistema 16 in biblioteca: 1 Coll: 364.1 NUZ



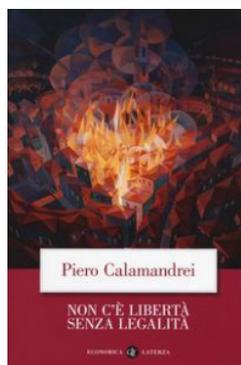
Modelli criminali : mafie di ieri e di oggi / Giuseppe Pignatone, Michele Prestipino

PIGNATONE, Giuseppe - PRESTIPINO, Michele

Laterza 2019; XIII, 218 p. 21 cm

Giuseppe Pignatone e Michele Prestipino ci svelano le caratteristiche e le trasformazioni delle organizzazioni mafiose di cui si sono occupati nella loro lunghissima esperienza da Palermo a Reggio Calabria, fino alle più recenti inchieste che hanno coinvolto la capitale. Il libro analizza il dna della mafia siciliana e di quella calabrese: la struttura organizzativa su cui entrambe si fondano, la 'famiglia' in cui si entra mediante cerimonie solenni e, infine, il sistema di relazioni che le collegano a soggetti esterni. Un'ampia parte - aggiornatissima alle ultime decisioni dei giudici romani - è dedicata alla presenza della mafia nel Lazio e nella capitale. Dalle vicende romane si prende spunto per affrontare un aspetto oggi centrale nelle pratiche mafiose: l'utilizzo sistematico dei metodi corruttivi e collusivi, senza mai dimenticare che mafia e corruzione sono due cose diverse. Infine gli autori prendono in esame gli scenari più recenti e di frontiera della criminalità economica, particolarmente preoccupanti perché l'espansione delle mafie e la penetrazione dei capitali illeciti nell'economia legale mettono in pericolo le basi stesse della vita democratica.

Copie presenti nel sistema 2 in biblioteca: 1 Coll: 364.10609457 PIG



Non c'è libertà senza legalità / Piero Calamandrei

CALAMANDREI, Piero

Laterza 2019; 65 p. 21 cm

Di fronte allo «spaventoso caos di un mondo in rovina», nel terribile inverno tra il 1943 e il 1944, Piero Calamandrei comprese come ogni speranza di «duratura rinascita» non poteva che fare affidamento sul ripristino del principio di legalità a «metodo di governo». Se il fascismo era stato il regime dell'illegalità dispiegata, una legalità repubblicana non soltanto doveva essere considerata come fondamento essenziale della libertà, ma doveva anche essere «una legalità che può modificare tutte le leggi meno quelle poste a priori come condizioni necessarie per il rispetto della libertà». «Colla legalità non vi è ancora libertà; ma senza legalità libertà non può esserci. Perché solo la legalità assicura, nel modo meno imperfetto possibile, quella certezza del diritto senza la quale praticamente non può sussistere libertà politica.»

Copie presenti nel sistema 1 in biblioteca: 1 Coll: 323.4 CAL



O mae : storia di judo e di camorra / Luigi Garlando

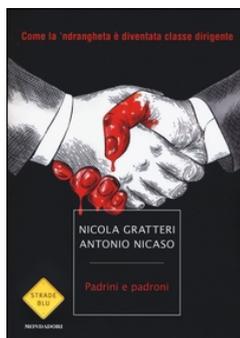
GARLANDO, Luigi

Piemme 2015; 253 p. ; 22 cm

Filippo ha quattordici anni e abita a Scampia, dove la vita gli dà una sola possibilità: entrare nel Sistema, la camorra. Un pomeriggio, però, suo zio gli chiede di accompagnarlo alla palestra di judo di Gianni Maddaloni. Con il tempo, il judo gli insegna a guardare le cose in modo nuovo, e presto il ragazzo dovrà scegliere tra un destino segnato dal clan di Toni Hollywood e la speranza di una nuova vita di quello dei Maddaloni. Con la prefazione di Gianni Maddaloni. Età di

 lettura: da 10 anni.

 Copie presenti nel sistema 12 in biblioteca: 1 Coll: NR GARL



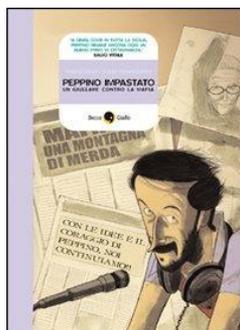
Padrini e padroni : come la 'ndrangheta è diventata classe dirigente / Nicola Gratteri, Antonio Nicaso

GRATTERI, Nicola

Mondadori 2016; 207 p. : ill. ; 21 cm

Nel 1908, un tragico terremoto divora Messina e Reggio Calabria. Si stanziavano quasi centonovanta milioni di lire per la ricostruzione, ma la presenza nella gestione dei fondi anche di boss e picciotti - molti dei quali tornati dall'America per l'occasione - causerà danni gravissimi, sottraendo risorse preziose, trasformando le due città in enormi baraccopoli e dando vita a un malcostume ormai diventato abituale. Lo stesso scenario che si ripeterà, atrocemente, cent'anni dopo, nel 2009, con il terremoto dell'Aquila. Mentre la gente moriva, in Abruzzo c'era chi già pensava ai guadagni. E ancora, nel 2012, nell'Emilia che crolla la mafia arriva prima dei soccorsi. In Piemonte, la 'ndrangheta era riuscita a infiltrarsi nei lavori per la realizzazione del villaggio olimpico di Torino 2006 e in quelli per la costruzione della Tav nella tratta Torino-Chivasso. La corruzione, l'infiltrazione criminale, i legami con i poteri forti - occulti, come le logge segrete, e non, come la politica sul territorio e a tutti i livelli, fino ai più alti - sono oggi parte di una strategia di reciproca legittimazione messa in opera da decenni da tutte le mafie e in particolare dalla 'ndrangheta. Già nel 1869, le elezioni amministrative di Reggio Calabria erano state annullate per le evidenti collusioni 'ndranghetiste. Il primo caso di una serie di episodi che nei decenni hanno segnato l'intera penisola, arrivando fino a Bardonecchia, in Piemonte, nel 1995, e a Sedriano, in Lombardia, nel 2013.

 Copie presenti nel sistema 11 in biblioteca: 1 Coll: 364.106 094 5 GRA



Peppino Impastato : un giullare contro la mafia / Marco Rizzo, Lelio Bonaccorso

RIZZO, Marco

BeccoGiallo 2009; 123 p. : ill. ; 21 cm

Dai microfoni di Radio Aut, con l'arma tagliente della satira, poche settimane prima del suo assassinio Peppino Impastato attacca ancora una volta i mafiosi di Cinisi, e in particolare il terribile boss Tano Badalamenti. Come nel film I cento Passi e ora a fumetti, dalle reazioni degli abitanti di Cinisi e dalle testimonianze inedite di amici e parenti, ecco il ritratto del giovane Peppino: amico sincero in prima linea nella lotta alla mafia, fonte di ispirazione continua ed esempio di impegno civile per i più giovani, figlio coraggioso che ha rinunciato al retaggio mafioso della famiglia, seccatura da levare di mezzo il prima possibile, nell'interesse dei mafiosi e dei politici locali.

 Copie presenti nel sistema 10 in biblioteca: 1 Coll: 364.1 IMP



Peppino Impastato : una voce libera / Davide Morosinotto

MOROSINOTTO, Davide

Einaudi Ragazzi 2017; 126 p. ; 19 cm

Totò vive a Cinisi, vicino a Palermo. Ha una famiglia grande, fatta di zii, cugini, fratelli e sorelle. E poi c'è lo zio Tano, Gaetano Badalamenti, che vuole essere chiamato «zio» anche se non lo è davvero. Ogni suo desiderio è legge, e Totò deve adeguarsi, anche se non capisce perché. La verità gliela rivela un giorno una voce alla radio. Una voce che osa prendere in giro lo zio Tano e che lo identifica per quello che è, un boss della mafia, una voce che smaschera crimini, corruzioni, minacce. Totò non ha mai sentito la parola «mafia». Ma resta affascinato da quella voce che parla di libertà, verità, coraggio. Parla di lui. Così scappa di nascosto e arriva alla sede di Radio Aut, dove Peppino Impastato e i suoi amici stanno conducendo la loro lotta. Totò diventerà la loro mascotte. E assisterà così agli ultimi giorni di Peppino, fino al terribile attentato che gli toglierà la vita. Età di lettura: da 10 anni.

Copie presenti nel sistema 9



Piu forti della mafia / Pina Varriale ; introduzione di Pino Aprile ; illustrazioni di Vanna Vinci

VARRIALE, Pina

Piemme 2013; 276 p. : ill. ; 20 cm

A Ruvo, una cittadina in provincia di Bari, molti contadini della zona stanno vendendo le loro terre a una società svizzera che si occupa di energie rinnovabili. A Francesco e Alessia, due ragazzini del paese, sembra strano che tante famiglie, proprietarie da generazioni di quelle campagne, abbiano preso una decisione del genere: che cosa le ha spinte? Le loro domande si scontrano contro un muro di omertà, ma i due decidono di non arrendersi. Fino al giorno in cui Alessia sparisce misteriosamente. Mettendosi sulle tracce dell'amica, Francesco scoprirà che il nemico, anche se invisibile, è molto più vicino di quanto immaginasse... Introduzione di Pino Aprile. Età di lettura: da 10 anni.

Copie presenti nel sistema 11 in biblioteca: 1 Coll: NR VARR



Potere criminale : intervista sulla storia della mafia / Salvatore Lupo ; a cura di Gaetano Savatteri

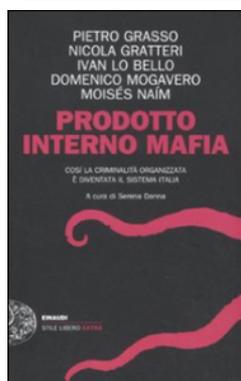
LUPO, Salvatore

Laterza 2010; 191 p. ; 18 cm

Per troppo tempo ci siamo raccontati la favola che la mafia fosse figlia del sottosviluppo. Poi abbiamo invertito i termini del discorso, dicendo che il sottosviluppo è figlio della mafia. Ma entrambe le proposizioni sono errate. La mafia è una patologia della modernità. Sfatando molti luoghi comuni, lo storico Salvatore Lupo ripercorre il dibattito sulla mafia siciliana, dall'Unità d'Italia a oggi. In un'intervista serrata con il giornalista e scrittore Gaetano Savatteri, lo studioso che per la prima volta ha provato un approccio diverso e scientifico alla storia di Cosa Nostra scardina molti miti che da sempre accompagnano il racconto corrente della mafia e dell'antimafia. Partendo dalle fonti storiche e dagli atti giudiziari, Lupo rilegge i passaggi fondamentali del dibattito sulla mafia che ha segnato la vita politica nazionale: il delitto Notarbartolo, la repressione fascista, 10 sbarco anglo-americano, le Cinque Famiglie di New York, il narcotraffico, il maxiprocesso, la trattativa tra Stato e Cosa Nostra. Temi controversi e spinosi, che questa intervista affronta fino a individuarne i punti deboli e a smontare le verità consolidate. Sfuggendo a semplificazioni revisioniste, il colloquio tra Lupo e Savatteri fornisce spunti di riflessione inediti sulle costanti e sulle variabili che hanno contraddistinto l'evoluzione del fenomeno criminale. Ma, insieme,

l'intervista serve a ricostruire gli snodi nevralgici attraverso i quali si è strutturato il fronte della lotta alla mafia.

Copie presenti nel sistema 3 in biblioteca: 1 Coll: 364.1 LUP



Prodotto interno mafia : così la criminalità organizzata è diventata il sistema Italia / Pietro Grasso ... [et al.] ; a cura di Serena Danna

Einaudi 2011; XXI, 165 p. ; 22 cm

Ragioni storiche, culturali ed economiche hanno contribuito a fare dell'Italia il paese delle mafie: il mancato sviluppo di una cultura imprenditoriale, la famiglia come base di tutte le relazioni sociali, la fragile democrazia, il silenzio della Chiesa. Le radici dell'illegalità sono profonde, ma uomini coraggiosi ed eventi globali rivoluzionano gli schemi tradizionali della criminalità organizzata. La sfida è enorme: la mafia domina il processo di globalizzazione o, al contrario, è proprio nei cambiamenti del mondo che si nasconde l'antidoto per sconfiggerla? Un libro che descrive nel dettaglio i meccanismi, le connivenze, i danni e le convenienze di un paese in cui si è sviluppata una forma di capitalismo forse unica al mondo.

Copie presenti nel sistema 8 in biblioteca: 1 Coll: 364.106 094 5 PRO



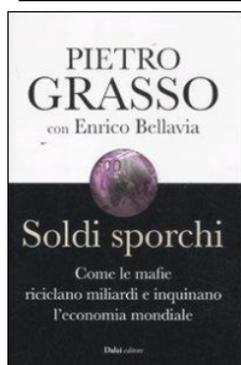
Salvo e le mafie / di Riccardo Guido ; disegni di Sergio Riccardi

GUIDO, Riccardo

Sinnos 2013; 63 p. : ill. ; 26 cm

Un po' graphic novel, un po' romanzo, questo libro ripercorre la storia della criminalità organizzata in Italia, i delitti, le strategie, le infiltrazioni. Ma anche i modi per combatterla, le leggi, l'organizzazione della magistratura e delle forze dell'ordine, le associazioni antimafia. Età di lettura: da 10 anni.

Copie presenti nel sistema 8 in biblioteca: 1 Coll: R 364.106 GUI



Soldi sporchi : come le mafie riciclano miliardi e inquinano l'economia mondiale / Enrico Bellavia, Pietro Grasso

BELLAVIA, Enrico

Dalai 2011; 359 p. ; 22 cm

Che le mafie non siano solo quelle che sparano lo sappiamo da sempre. Che ci sia un livello in cui i soldi mafiosi si mescolano con i giochi di banchieri e imprenditori è ormai un luogo comune di cui non si coglie la gravità. Ma nessuno, finora, aveva raccontato questo mondo sommerso, perché le indagini sono difficili, i processi dall'esito incerto, e perché certe leggi non aiutano. Il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso ed Enrico Bellavia di Repubblica rompono finalmente questo tabù, e ci guidano lungo i meandri dell'industria del riciclaggio, svelandoci che il denaro mafioso non gronda sangue: è pulito, veloce e non si ferma mai, anzi, è sempre più invisibile come quello delle speculazioni finanziarie. Rintracciarlo, e contrastarne le metamorfosi, è la sfida del nuovo millennio. Il denaro sporco si annida dietro formidabili scalate, ascese di tycoon rampanti, sta a difesa dei patrimoni di manager in grisaglia, fa sempre più spesso capolino in Borsa. La situazione è così grave da avere indotto Bankitalia a lanciare un allarme, stimando nel 10% del Pil il fatturato dell'industria dei capitali sporchi: un dato pari al doppio della media mondiale, destinato a crescere ulteriormente sulla scia dell'apertura di nuovi mercati e delle ricorrenti crisi economiche. Attraverso molte storie e dati inediti, il libro racconta le forme e le figure del riciclaggio, dai

paradisi fiscali a quelli virtuali fino ai money transfer, e dai banchieri fino ai semplici prestanome.

Copie presenti nel sistema 10 in biblioteca: 1 Coll: 364.106 BEL



Solo per giustizia : vita di un magistrato contro la camorra / Raffaele Cantone

CANTONE, Raffaele

Mondadori 2008; 334 p. ; 21 cm

Il racconto del giudice Cantone prende avvio dal suo ultimo giorno alla Direzione distrettuale antimafia di Napoli: ripercorrendo la sua esperienza, Cantone mostra in che modo un bravo studente di giurisprudenza che voleva addirittura fare l'avvocato sia finito per diventare il nemico numero uno dei boss di Mondragone e Casal di Principe, più di una volta minacciato di morte e da anni costretto a vivere sotto scorta insieme ai familiari. Un'evoluzione che non nasce da una sorta di vocazione missionaria, ma prende forma attraverso un percorso graduale e, talvolta, persino casuale, dove però rimane sempre salda la sua originaria passione per il diritto. Quella che gli fa trattare con la medesima professionalità e dedizione le vicende di un anziano signore che si rivolge alla giustizia per la tragica morte del figlio dovuta a un caso di malasanità e le sofisticatissime indagini condotte insieme al Ros per arrivare alla cattura di Michele Zagaria, la primula rossa dei Casalesi. Ma l'amaro realismo di queste pagine finisce per evidenziare come l'universo camorrista abbia confini ben più estesi e radici ben più profonde dei vertici di qualche clan. Per cui, fino a quando ci saranno politici, funzionari, imprenditori, uomini delle forze dell'ordine e liberi professionisti corrotti, conniventi o sottomessi, la camorra resterà come un'idra cui la giustizia può tagliare una o qualche testa che subito ricresce, mentre coloro che vi si oppongono individualmente sono votati a un pericoloso destino di isolamento.

Copie presenti nel sistema 18 in biblioteca: 1 Coll: 364.1 CAN



Storia dell'Italia mafiosa : perche le mafie hanno avuto successo / Isaia Sales

SALES, Isaia

Rubbettino 2015; 443 p. ; 23 cm

Storia dell'Italia mafiosa rappresenta un'importante innovazione nello studio e nell'analisi dei fenomeni mafiosi in Italia. Viene ricostruita in maniera unitaria la storia della mafia, della 'ndrangheta e della camorra, dalla nascita nel Mezzogiorno borbonico, allo sviluppo nell'Italia post unitaria, al definitivo affermarsi in età repubblicana, fino ai nostri giorni. Si è dinanzi ad un grande affresco storico che individua le ragioni di fondo di un modello criminale il cui successo dura ininterrottamente da duecento anni. Il volume rappresenta inoltre il contributo più significativo al superamento delle interpretazioni dominanti delle mafie come frutto esclusivo del Mezzogiorno, della sua arretratezza economica e sociale, di una cultura omertosa e complice. Isaia Sales dimostra come quel racconto, pressoché immutato da due secoli, continui a costituire un formidabile ostacolo alla comprensione delle mafie e a rappresentare, nella migliore delle ipotesi, un colossale abbaglio. Pagine appassionanti svelano perché le mafie, nonostante gli auspici di tanti, non siano state sconfitte dalla modernità, anzi si siano trovate pienamente a loro agio dentro di essa, senza alcun imbarazzo. E sono ancora qui nell'Italia post moderna di oggi, nel mondo di Google e dell'i-pad. E non solo nel Mezzogiorno.

Copie presenti nel sistema 1 in biblioteca: 1 Coll: 364.106 094 5 SAL

Storia di Giovanni Falcone / Francesco La Licata ; con la testimonianza di Anna e Maria Falcone

LA LICATA, Francesco

Rizzoli 1993; 229 p. ; 23 cm

La vita e le opere di Giovanni Falcone, il giudice morto perché aveva combattuto veramente la mafia, nella testimonianza e nel ricordo della sorella Maria e di Francesco La Licata, un giornalista che gli fu amico. Un ritratto non agiografico di un uomo che è il simbolo dell'Italia onesta, articolata e parzialmente clandestina e ha stretto collegamenti con movimenti analoghi in Europa, negli Stati Uniti, in Africa e in Russia. ci conduce nelle pieghe più nascoste del nuovo capitalismo sovietico.

Copie presenti nel sistema 10 in biblioteca: 1 Coll: 347 FAL



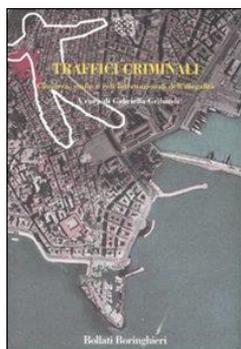
Storia di un giudice : nel Far West della 'ndrangheta / Francesco Cascini

CASCINI, Francesco

Einaudi 2010; 178 p. ; 21 cm

Alla fine degli anni '90 il giovane magistrato Francesco Cascini viene assegnato alla Procura di Locri: è il suo primo incarico dopo la nomina, l'ultimo posto disponibile nella graduatoria. Spaventato e pieno di dubbi, ma anche determinato e carico di buone intenzioni, si ritrova a dover applicare la legge in un territorio controllato dalla 'ndrangheta. Frustrazione e insuccessi fanno venir voglia di andarsene prima possibile, ma il crescente amore per quella terra e la sua gente e il senso stesso della missione di magistrato impongono di rimanere, e provare ancora. Questo racconto è il ritratto di un Paese pieno di paradossi. Nei territori più delicati e complessi i magistrati sono sempre di passaggio, e far entrare i fenomeni illegali nei binari di un processo per perseguire reati e responsabilità è spesso un'impresa eroica, talvolta considerata folle o sciocca dagli stessi colleghi. A Locri un giudice sembra destinato a perdere. Ma lo sguardo di Cascini su questo mondo feroce e contraddittorio è anche lo sguardo di chi crede che la legge sia ancora l'unico, necessario spiraglio.

Copie presenti nel sistema 13 in biblioteca: 1 Coll: 347.45 CAS



Traffici criminali : camorra, mafie e reti internazionali dell'illegalità / a cura di Gabriella Gribaudo

Bollati Boringhieri 2009; 619 p. ; 19 cm

Il volume presenta i risultati di una ricerca sulla camorra nel confronto con fenomeni analoghi in Italia e all'estero. Le organizzazioni criminali vengono analizzate nel loro sviluppo storico evidenziandone la struttura, le relazioni con la popolazione locale, il radicamento in un contesto geografico, il controllo del territorio, i rapporti con la politica. Ma vengono anche seguite nelle loro attività più sommerse, attraverso vaste reti internazionali perfettamente integrate nei più moderni processi di globalizzazione, nei traffici illegali che dominano il mondo: il commercio della droga o dei beni contraffatti, il controllo delle migrazioni clandestine o semplicemente la circolazione di merci che tenta di eludere frontiere e tasse. Sono lunghe catene che attraversano territori, uniscono segmenti di mondo estremamente differenziati, li mettono in comunicazione. Produzione, commercializzazione, distribuzione del prodotto si svolgono in un continuum fra mercati legali e mercati illegali, e il confine tra i due si sposta costantemente. Con il declino dello sviluppo industriale che ha retto l'era moderna, città-porto come Napoli, Marsiglia, Tangeri acquistano oggi un ruolo centrale agli snodi di questa enorme rete di traffici internazionali.

 Copie presenti nel sistema 1 in biblioteca: 1 Coll: 364.1 TRA



Un fatto umano : storia del pool antimafia / Manfredi Giffone, Fabrizio Longo, Alessandro Parodi

GIFFONE, Manfredi Maria

Einaudi 2011; 375 p. : fumetti ; 26 cm

Documentatissimo e molto aggiornato, La mafia è un fatto umano racconta un periodo fondamentale della storia italiana, che coincide con la nascita, l'ascesa e il declino del pool antimafia. Inizia con l'omicidio di Di Cristina e si conclude con la strage di via D'Amelio. In mezzo c'è il sequestro Moro, il caso Sindona, la P2... In mezzo ci sono gli anni più oscuri della nostra storia contemporanea. Riprendendo una tradizione letteraria che va da Fedro a Orwell, fino a Spiegelmann, i protagonisti sono rappresentati come animali antropomorfi. Unica eccezione: il narratore, a cui ha prestato il volto l'artista Mimmo Cuticchio, grande erede della tradizione dei pupari e cuntisti siciliani.

 Copie presenti nel sistema 3 in biblioteca: 1 Coll: 364.106 094 5 GIF



Un uomo d'onore / Enrico Bellavia

BELLAVIA, Enrico

BUR 2010; 397 p. ; 20 cm

Questa è la storia di un boss della famiglia mafiosa di Altofonte, consigliere rispettato di Riina e Provenzano, tra i protagonisti della mutazione dell'organizzazione a ridosso degli anni Novanta, ha avuto rapporti con esponenti dei Servizi segreti prima della strage di Capaci, ha partecipato in prima persona all'incontro tra il capo della mafia palermitana Stefano Bontate e Silvio Berlusconi. Enrico Bellavia ha raccolto la sua testimonianza e queste pagine sono un'incredibile galleria dei personaggi che il boss ha incontrato nel corso di un'esistenza spesa all'ombra di Cosa Nostra. Sembra di assistere alla rappresentazione di un mondo alla rovescia, in cui la cosiddetta innocenza della società civile si rivela per quello che è: niente altro che il risultato di un patto sotterraneo, di pacifica convivenza e comoda connivenza con la grande tela intessuta da mafia e affari.

 Copie presenti nel sistema 4 in biblioteca: 1 Coll: 364.1 DIC



Uomini contro la mafia : da Giovanni Falcone a Paolo Borsellino, da Libero Grassi a Carlo Alberto Dalla Chiesa: storia degli uomini in lotta contro la criminalità organizzata / Vincenzo Ceruso

CERUSO, Vincenzo

Newton Compton 2010; 283 p. ; 22 cm

UOMINI CONTRO LA MAFIA è la storia di una resistenza anomala. Una resistenza che inizia con la nascita della consorteria mafiosa e prosegue fino ai giorni nostri. È la storia di uomini che hanno speso la propria vita affinché la mafia potesse essere sconfitta e che, troppo spesso, sono caduti per difendere le istituzioni democratiche di un Paese distratto e irriconoscente. Servitori dello Stato e uomini di Chiesa, esponenti della società civile e dirigenti di partito, imprenditori e sindacalisti: personalità diverse unite dallo stesso destino. Da Emanuele Notarbartolo a Libero Grassi, da Joe Petrosino a Carlo Alberto Dalla Chiesa, da Salvatore Carnevale a Pio La Torre, da Peppino Impastato a don Giuseppe Puglisi, da Paolo Giaccone a Giovanni Falcone: i loro ritratti compongono un'epopea unica nel mondo occidentale. Percorsi individuali che si intrecciano in maniera originale,

perché Uomini contro la mafia non mette in scena il cammino di eroi solitari, ma racconta il tentativo di dar vita a «un movimento culturale e morale, anche religioso, che coinvolgesse tutti, che tutti abituasse a sentire il fresco profumo di libertà che si oppone al puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità, e quindi della complicità» (Paolo Borsellino).

Copie presenti nel sistema 3 in biblioteca: 1 Coll: 364.1 CER



Vent'anni contro : dall'eredità di Falcone e Borsellino alla trattativa / Gian Carlo Caselli, Antonio Ingroia ; a cura di Maurizio De Luca

CASELLI, Giovanni

Laterza 2013; V, 263 p. ; 21 cm

È tutto finito; non c'è più niente da fare: le parole di Antonino Caponnetto dopo l'assassinio di Paolo Borsellino e della sua scorta rappresentano la disperazione di un'intera nazione. Vent'anni dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio, la mafia però non ha vinto. Nonostante che molti misteri siano ancora irrisolti e molti retroscena siano oscuri. Nonostante gli attacchi ripetuti alla magistratura, le polemiche violente, i rapporti ambigui tra politica e criminalità, i silenzi della società civile, la disillusione. In queste pagine troviamo le inchieste e i processi più clamorosi, gli imputati eccellenti e le pedine, le storie dei pentiti, il racconto di come il nostro paese sia stato invaso di capitali che hanno radici mafiose. Una mafia che in questi anni ha cambiato pelle, ha ucciso sempre meno e riciclato sempre di più. Che si è mossa senza rumore.

Copie presenti nel sistema 2 in biblioteca: 1 Coll: 364.106 094 5 CAS



Volevo nascere vento : storia di Rita che sfida la mafia con Paolo Borsellino / Andrea Gentile

GENTILE, Andrea

Oscar Mondadori 2015; 142 p. ; 19 cm

Rita ha diciassette anni quando si trasferisce a Roma e abbandona per sempre Partanna, il suo paese in provincia di Trapani. Il perché non è facile da raccontare: non è facile guardare in faccia il Mostro che le ha rubato l'infanzia e la famiglia. Ma poi, un giorno, l'incontro con il giudice Paolo Borsellino le cambia la vita: Rita si sente al sicuro e a lui decide di raccontare tutto quello che sa. Quell'uomo con i baffi, in giacca e cravatta, diventa da subito uno zio, lo zio Paolo, un cantastorie di verità. E nonostante la verità sia dolorosa da accettare, Rita non smette mai di circondarsi di musica e colori, di amore e sogni, come faceva da bambina. La storia di Rita Atria si lega tragicamente alle stragi di mafia del 1992 in cui morirono i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Oggi, un romanzo per ricordarla e continuare a credere che un'altra strada c'è: quella verso la giustizia. Età di lettura: da 11 anni.

Copie presenti nel sistema 2 in biblioteca: 1 Coll: NR GENT